

Introduzione

La decisa affermazione della lingua italiana in Giappone, a partire soprattutto dagli anni '70, è la più significativa espressione della speciale attenzione che il pubblico giapponese dedica all'Italia. Investire nell'insegnamento della lingua è pertanto una scelta lungimirante per diversi ordini di motivi. Innanzitutto per mantenere elevata nel tempo l'attrazione che il pubblico giapponese dimostra nei confronti della tradizione intellettuale alta: musica, arte, letteratura. In seconda istanza per adeguare l'offerta di lingua a pubblici diversi che si accostano alla lingua con una molteplicità di richieste: dalla cucina alla moda, dal design al turismo.

L'insegnamento della lingua è una priorità irrinunciabile per l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Negli ultimi quattro anni vi è stata dedicata una particolare attenzione e i corsi di lingua ne hanno ricevuto forte impulso tanto che il numero degli iscritti è costantemente aumentato fino a raggiungere, nel 2008, il numero di 5569 che quest'anno sarà sicuramente superato. Fornire una risposta adeguata a una domanda sempre in crescita è un preciso impegno dell'Istituto che vi fa fronte con una duplice azione. Da un lato ha accresciuto la quantità e la varietà dell'offerta formativa (corsi di base e corsi tematici: dall'opera lirica alla storia del Risorgimento, dal ricamo ai laboratori di cucina e alle lezioni a distanza via Skype ecc.; aperture in orario serale e di domenica oltre che naturalmente durante il giorno in tutti i giorni della settimana lavorativa). Dall'altra selezionando un corpo docente qualificato e fornendo loro strumenti di formazione, sia attraverso la diffusione di informative ministeriali relative a siti e materiali disponibili per

l'autoaggiornamento, sia organizzando periodicamente incontri di aggiornamento con formatori di vaglia e di grande esperienza nel settore specifico che coinvolge apprendenti giapponesi.

All'uopo è stata rinsaldata la collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena e, in particolare, il corso di formazione che si è tenuto nel mese di maggio c.a. è l'ultimo risultato, in ordine di tempo, del continuo e stretto interscambio tra l'Istituto e il Rettorato dell'Università.

Gli insegnanti madrelingua sono una preziosa risorsa per l'Istituto, sono i primi ambasciatori dell'Italia per una gran parte del pubblico giapponese, a loro il compito di aprire le porte su un'immagine dell'Italia meno convenzionale, meno stereotipata e più rappresentativa del Belpaese.

Per tutti la lingua è la chiave d'accesso al tesoro della conoscenza che si chiama Italia. Lingua e cultura sono un binomio inscindibile. Prendendo a prestito un'immagine di Dante, la lingua è il "sole nuovo" (Convivio I XII, 12) che può illuminare il vasto panorama della produzione culturale italiana in senso lato, nelle sue eccellenze passate e presenti.

Umberto Donati
Direttore IIC Tokyo